

PREMIO «ANTONIO FELTRINELLI»
PER UNA IMPRESA ECCEZIONALE DI ALTO VALORE MORALE E UMANITARIO
(Scadenza 31 dicembre 2013 – Premio € 250.000)

Relazione per il conferimento del Premio «Antonio Feltrinelli» destinato ad una impresa eccezionale di alto valore morale e umanitario, per il 2014. Commissione: LAMBERTO MAFFEI (Presidente), GIOVANNI GALLAVOTTI, MASSIMO LIVI BACCI, JACOPO MELDOLESI, MAURIZIO PRATO, MAURIZIO VITALE, FULVIO TESSITORE (Relatore).

Il flusso migratorio dall’Africa e dal Vicino Oriente, che negli ultimi tempi ha investito l’Europa e in particolare i paesi del suo versante meridionale e mediterraneo, soprattutto Italia e Spagna, ha assunto il carattere di fenomeno eccezionale e imponente, tale da coinvolgere un numero molto alto di uomini, donne, bambini e non risolversi soltanto in una pressione su organizzazioni statali, ma riguardare anche le popolazioni civili del nostro Paese. Le dimensioni quantitative e qualitative del fenomeno sono di tale rilevanza da definire una fase storica che il mondo intero e, nello specifico, tre continenti stanno vivendo, non sempre trovando piena consapevolezza e assenza di pregiudizi ideologici nelle strutture di governo interessate.

Accade infatti che le fatiscenti e malsicure imbarcazioni con le quali veri e propri trafficanti di merce umana portano verso le nostre spiagge questi poveretti che cercano, per sé e ancora di più per i loro figli, un avvenire migliore di quello che avrebbero nei luoghi di origine, spesso sfuggano ai mezzi navali e aerei dello Stato e giungano sulle coste europee spesso in condizioni disastrose, perfino naufragando a breve distanza dalla salvezza; accade anche che tali imbarcazioni incrocino pescherecci e i loro occupanti siano quindi raccolti e salvati da civili.

Sarebbe dunque semplicistico pensare che il fenomeno dei migranti irregolari e richiedenti asilo riguardi solo gli organismi statali. È accaduto spesso che siano le popolazioni delle località costiere della Sicilia, della Calabria e perfino della Puglia ad intervenire per portare a terra individui allo stremo delle forze; spesso nostri concittadini si sono gettati in mare o hanno fatto delle vere e proprie catene umane per trarre in salvo i naufraghi. La generosità non si è fermata dinanzi al rischio per la propria vita. Ancora più spesso nelle nostre regioni meridionali semplici civili hanno accolto, rifocillato, rivestito immigrati privi di tutto. Non risultano episodi di intolleranza o di sciacallaggio, mentre sono stati numerosi i casi di vero e proprio eroismo.

A simbolo di questi comportamenti è assurta senza dubbio l’isola di Lampedusa, il lembo più meridionale d’Italia, che è stata ed è la prima meta di un flusso continuo e

cospicuo. La piccola popolazione dell'Isola ha affiancato e integrato in modo esemplare e con disinteressato slancio le organizzazioni dello Stato. Si pensi che nel solo 2013 sono passati per Lampedusa immigrati, a volte, come tra marzo e aprile 2011, più numerosi degli stessi residenti. Il Centro di accoglienza e le altre strutture pubbliche non sempre hanno retto l'urto, ma la popolazione civile - in piena intesa con corpi dello Stato (Marinai, Guardia Costiera, Forze dell'ordine) operanti davvero benemeritamente - ha spesso sopperito alle mancanze dimostrando una generosità senza limiti. Nessuno si è chiesto quale fosse il colore della pelle o la nazionalità o la religione dei migranti ai quali donava cibi o abiti, che accoglieva nelle proprie case: erano uomini, donne, bambini che avevano urgente bisogno di aiuto. Questa è una impresa collettiva stupefacente, perché spontanea, che costituisce a suo modo, senza dubbio, «una impresa eccezionale di alto valore morale e umanitario», come recita la dizione del Premio Feltrinelli. Poiché non si tratta dell'attività di una organizzazione identificabile ma di gruppi spontanei di singoli cittadini e di famiglie, il Premio viene destinato all'istituzione che li rappresenta tutti, il COMUNE DI LAMPEDUSA.

L'Accademia Nazionale dei Lincei e il Fondo Antonio Feltrinelli sono lieti di dare il loro contributo al Comune di Lampedusa perché realizzi, con l'importo del premio, l'acquisto e/o la ristrutturazione di un edificio dove allocare dignitosamente un Centro nel quale gli abitanti dell'isola, residenti e migranti, possano svolgere attività sociali e culturali (spettacoli, cineforum, mostre, incontri, corsi di formazione, incontri di lettura, ecc.).

Relazione approvata dall'Assemblea delle Classi Riunite del 9 maggio 2014.